

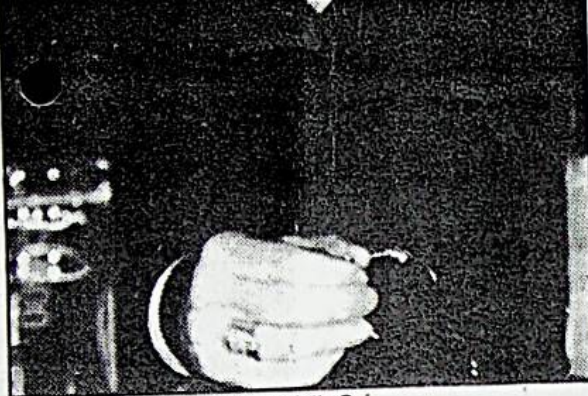
unità in Polonia, Bulgaria, Ucraina e partecipi sotto spettive e i pro-nista in dagli orli Mosca edevano attoliche a di op-

Romania sono tornate alla legalità e stanno riprendendo possesso - in alcuni casi anche con azioni di forza di fedeli e di sacerdoti - edifici di loro proprietà.

Tutto questo viene definito «proselitismo cattolico». Va pure rilevata l'intensa presenza evangelizzatrice delle comunità cattoliche di rito latino in Russia, Kazachistan e Siberia per le quali la Santa Sede ha nominato tre ve-

Costantinopoli, che ha un primato d'onore tra le 14 Chiese ortodosse. Il neo patriarca, Bartolomeo I, era stato scelto per venire a Roma ma poi un mese fa venne eletto alla massima carica. C'è ora attesa per gli interventi al Sinodo dei delegati ortodossi e dei capi delle Chiese orientali cattoliche in questione: il cardinale ucraino Lubachivsky e il cardinale romeno Todca.

O. Pet.



Il cardinale Ruini, presidente della Cei

cata ogni tre anni per discutere argomenti la cui rilevanza richiede il coinvolgimento di tutto l'episcopato, sia pure attraverso rappresentanti. Essa si è svolta negli anni '71, '74, '77, '80, '83, '87, '90.

L'assemblea generale straordinaria discute argomenti di portata generale che richiedono un esame con carattere d'urgenza. Se ne sono celebrati due: nel 1969 sui rapporti tra Santa Sede e Conferenze episcopali, e nell'85 sulla Chiesa a 20 anni dal Concilio. L'assemblea speciale si riunisce per trattare problematiche di rilievo eminentemente locale, come nel presente caso per l'Europa e di quello già convocato per l'Africa. A tutti i Sinodi partecipano i presidenti e/o i rappresentanti delle conferenze episcopali, i capi dicastero della Curia più alcuni membri nominati direttamente dal Papa.

Il colonnello sfida Usa e Gran Bretagna a fornire le prove in un tribunale internazionale Lockerbie, Gheddafi non consegnerà i libici incriminati

nostro servizio

WASHINGTON - Gheddafi non cede alle pressioni di Usa e Gran Bretagna. I due agenti libici accusati di essere stati gli esecutori materiali dell'attentato di Lockerbie hanno respinto ogni addebito e lo stesso colonnello ha sfidato gli esperti a fornire le prove davanti a un tribunale neutrale. Uno degli incriminati, Abdel Basset Ali Al Megrahi, l'uomo che avrebbe trasportato la bomba a Francoforte per collocarla sull'aereo, ha detto alla rete televisiva americana Abc che in quei giorni era a Tripoli con la famiglia e ha negato di lavorare per i

servizi segreti. L'altro libico, Lamem Khali Fhimah, che secondo le accuse avrebbe permesso l'imbarco della valigia contenente l'ordigno, si è detto estraneo ai fatti. In un'intervista a Telemontecarlo (registrata mercoledì, verrà trasmessa stasera), Muammar Gheddafi ha escluso la possibilità che i due uomini incriminati dai magistrati americani e britannici vengano estradati, come richiesto da Londra e Washington. «Non esiste infatti - ha spiegato Gheddafi - alcun trattato di estradizione tra noi, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, da quando si sono rotte le relazioni con que-

□ Gli accusati negano di essere i responsabili dell'attentato. La Francia considera la rottura delle relazioni con Tripoli

sti Stati». «Vogliamo che le indagini siano rese note - ha poi detto il leader libico - e li sfidiamo a produrre gli elementi in loro possesso. Da parte nostra, siamo sicuri al cento per cento». Il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar ha detto ieri di non aver ricevuto nessun «ricorso» dal leader libico. «Se le autorità di Tripoli - ha precisato de Cuellar - intendo-

no rivolgersi alla Corte internazionale dell'Aja, essa sarà sicuramente pronta a contribuire alla ricerca di una soluzione del problema». Usa e Gran Bretagna hanno anche chiesto che Tripoli risarcisca le famiglie delle vittime del volo 103 della Pan Am. Nessun problema, ha risposto il leader libico nell'intervista, «se si tratta di dare un contributo umanitario»,

ma che non sia interpretato però come «un'implicita ammissione di colpevolezza». Gheddafi ha dato anche qualche giudizio sul presidente americano Bush. «E' un uomo politico d'esperienza, è ragionevole - ha detto il colonnello di Bush - non ha il complesso d'inferiorità che aveva Reagan e che compensava con atti militari, ma «fatti come Panama, la guerra nel Golfo e quello che succede ora con la Libia, mi hanno dato l'impressione che Bush si comporti come il voce di Reagan». Il governo di Londra ha ieri ribadito la richiesta di consegna dei due libici incriminati. Anche la Fran-

cia aveva chiesto l'estradizione di quattro libici ritenuti responsabili dell'attentato nei cieli della Nigeria contro un aereo francese nel 1989. E il portavoce del ministero degli Esteri francese ha detto ieri che se venisse confermata la responsabilità della Libia ai danni del DC-10 della «UTA», la Francia «ne trarrà le conseguenze». Che potrebbero essere la rottura diplomatica e l'adozione di sanzioni. L'Egitto potrebbe ora svolgere un ruolo di mediazione. Il colonnello si è incontrato ieri con il presidente Hosni Mubarak ad Alessandria.

R. Es.

Il Messaggero 29.11.91